

VERBALE DI ASSEGNO E STIMA
Sezione boschiva del Comune di Quadri
In località “La Montagnola”

Lotto con destinazione uso commercio

Verbale di assegno e stima di un bosco a prevalenza di cerro in località “La Montagnola”, in agro e di proprietà del Comune di Quadri, destinato ad uso commercio.

L'anno duemilaventitre, il giorno 10 del mese di Gennaio e seguenti, in territorio del Comune di Quadri;
Vista la Determinazione n. 106 del 11.10.2023 CIG: 8752721, con la quale si dava incarico al sottoscritto per la redazione del progetto di taglio culturale, assegno, comprese le operazioni in bosco, con stima del valore degli assortimenti traibili, nell'ambito della sezione boschiva destinata al taglio uso commercio del lotto in loc. “La Montagnola”;

Vista la L.R. 3/2014 e s.m.i.;

Viste le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in provincia di Chieti.

Tenuto presente:

- a) le utilizzazioni eseguite negli anni precedenti;
- b) le condizioni vegetative del comprensorio boschivo in esame ed in particolare della particella prescelta;

Il sottoscritto Dott. Andrea Ranalli, con Studio in Scerni in via San Giacomo n. 75, regolarmente iscritto all'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Chieti, sezione B, al n. 227, al fine di procedere alle operazioni di assegno e stima del bosco in argomento, ha effettuato i sopralluoghi di verifica e, successivamente:

HA PROCEDUTO

alla ricognizione del soprassuolo in località “La Montagnola” per una superficie complessiva di ha 40.23.80, costituito da un bosco irregolare per forma e portamento a prevalenza di cerro. La sezione boschiva in argomento è delimitata da piante con doppi anelli di vernice rossa/blu indelebile, nonché dai seguenti confini:

Nord: Torrente Parello e proprietà forestali private;

Est: Proprietà forestali private;

Sud: Proprietà agro-forestali private e sezione dello stesso bosco uso civico lotto “A”;

Ovest: Proprietà forestali private e territorio del Comune di Pizzoferrato;

Il terreno è abbastanza profondo, tranne circoscritte aree con roccia affiorante in prossimità di lievi crinali, dotato di humus e sufficiente fertilità, con giacitura lievemente accidentata e senza problemi rilevanti di carattere idrogeologico.

L'esposizione prevalente della pendice su cui è radicato il bosco è Nord.

Il bosco ricade in zona climatica di transizione dal Castanetum sottozona fredda al Fagetum caldo, con aridità estiva, a prevalenza di cerro e con secondariamente faggio, carpino bianco, acero opalo, acero campestre, tiglio, olmo, salice, roverella, ciavardello, carpino nero, orniello; inoltre agrifoglio, ciliegio, pero selvatico, melo selvatico sono rappresentati a livello minimo.

Il sottobosco è costituito prevalentemente da rosa selvatica, biancospino, asparago selvatico, rovo, edera, pungitopo e ginepro quali specie di maggior interesse naturalistico. In tale soprassuolo, ubicato tra gli 872 e 1030 m. s.l.m., le piante hanno dimensioni ed età differenziate nell'ambito di un alto fusto irregolare per forma e portamento.

Con il presente intervento si effettua sull'alto fusto un diradamento selettivo misto volto a migliorare ed evolvere la forma di governo, il tutto cercando di incrementare la biodiversità forestale con il rilascio delle specie minori, anche a beneficio della biodiversità faunistica, quindi migliorare le peculiarità forestali e naturalistiche del bosco.

Il trattamento ha come finalità colturale l'eliminazione delle piante soprannumerarie, stroncate, dominate, e/o malate del piano dominato, condominante ed in parte dominante, rilasciando a dote del bosco i soggetti migliori per forma, portamento e stato vegetativo, distribuiti in modo uniforme sulla superficie della tagliata. Complessivamente sono state martellate n. 3426 fra piante e polloni (di cui n. 2817 di cerro, n. 417 di faggio, n. 151 di carpino bianco, n. 19 di acero opalo, n. 13 di acero campestre, n. 3 di tiglio, n. 3 di olmo, n. 2 di salice, n. 1 di roverella), pari a circa 85 soggetti ad ettaro con diametro da 18 cm. in avanti. Sono state martellate prevalentemente le piante appartenenti al piano dominato e condominante, anche per stimolare, laddove già esistente, la rinnovazione attraverso l'aumento dello spazio e la penetrazione della luce, con la contemporanea protezione delle piante rilasciate.

L'obiettivo è, come sopra accennato, diversificare la struttura boschiva, aumentando contemporaneamente le specie minori o sporadiche e favorendo la biodiversità faunistica.

Le piante oggetto di assegno sono state contrassegnate al piede con martello forestale CH 227-B dell'Agronomo Andrea Ranalli e con un numero progressivo da 1 a 3298; inoltre si è provveduto a contrassegnare tali piante a petto d'uomo con due punti rossi, uno verso valle e l'altro a monte, per facilitarne l'individuazione nel corso delle operazioni di taglio. Anche i soggetti appartenenti alle classi diametriche inferiori al diametro 18 cm. sono stati assegnati: quelli compresi nell'intervallo diametrico 12-16 cm. sono stati contrassegnati con i puntini rossi a monte e a valle e con ulteriore puntino su apposita specchiatura al ceppo radicale con impresso il martello forestale in dotazione, quelle inferiori al diametro 12 cm. con i soli puntini rossi di avvistamento e puntino sulla specchiatura al colletto.

I polloni di ceppaie da riservare alla dote sono stati contrassegnati con strisce sub-verticali verso monte e verso valle. La stima delle piante e polloni inferiori al diametro 18 cm. sono state effettuate a parte,

attraverso cavallettamento delle piante al taglio, sviluppo delle cubature della massa legnosa (sulla base anche di ulteriori misurazioni in loco), ed opportuni coefficienti di riduzione.

Dai calcoli dendrometrici si è determinato come dalla sezione in argomento si possono ricavare m³ 140,78 di tronchi e m³ 2.855,58 di legna da ardere allo stato fresco (oltre m³ 84,93 sottomisure del 18 cm) e che il prelievo di massa legnosa (ripresa) è inferiore al 28% dell'attuale provvigione.

Dovranno rimanere a dote del bosco tutte le piante d'alto fusto non contrassegnate in alcun modo, nonché i polloni contrassegnati da strisce rosse sub-verticali, quale ulteriore contrassegno rispetto ai polloni della stessa ceppaia martellati. Non dovranno essere sottoposti al taglio i selvaggioni di cerro e di altre specie (pre-rinnovazione), gli arbusti (asparago, pungitopo, ecc.) e le piante di specie sporadiche (ciavardello, melo, pero e ciliegio selvatico) diverse dalle piante martellate.

Le fasi dell'utilizzazione comprendono l'abbattimento, la sramatura, l'allestimento dei diversi assortimenti, il concentramento e l'esbosco del materiale legnoso.

Il taglio deve essere eseguito a regola d'arte, a sezione leggermente inclinata, il più possibile rasente terra e con ferri ben affilati, e dovrà riguardare anche i monconi e le piante secche ancora in piedi contrassegnati con una croce rossa sul fusto presenti in alcuni tratti del soprassuolo boschivo, mentre vengono rilasciate a dote le altre piante secche ancora in piedi come necromassa a favore dell'avifauna.

L'esbosco avverrà attraverso le piste e i sentieri esistenti, o eventualmente nuovi previa autorizzazione dell'Autorità forestale, con mezzi meccanici, senza arrecare danno alle piante costituenti il futuro soprassuolo.

Il taglio e lo sgombero del materiale legnoso ed ogni altra operazione, dovranno essere espletati nel periodo di 24 mesi continuativi; eventuali proroghe potranno essere richieste sempre alla competente Autorità.

Per quanto non contemplato o previsto nel presente verbale valgono le Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti in provincia di Chieti e le leggi vigenti in materia (vedasi anche Regolamento in itinere e relativa Legge Regionale n. 3 del 4 gennaio 2014).

E perché ne consti si è redatto il presente verbale di assegno e stima, che aperto come sopra indicato e chiuso in data odierna 15.09.2023, viene sottoscritto dallo scrivente progettista e fatto tenere al Comune di Quadri che provvederà a trasmetterlo al competente Servizio Foreste e Parchi - Ufficio Territoriale Foreste e Demani - sede di Chieti.

Scerni, li 15.09.2023

IL PROGETTISTA
Dott. Andrea RANALLI
Firmato Digitalmente

IL CONSULENTE
Dott. Angelo SILVESTRI
Firmato Digitalmente